

12/A GIORNATA DI CAMPIONATO

ATALANTA – JUVENTUS 2-5

INTER – ROMA 1-1

LAZIO – MILAN 1-2

UDINESE – FIORENTINA 0-1

TUTTI I RISULTATI

12 ^ GIORNATA sab 07-nov			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Catania</u>	<u>Napoli</u>	<u>0-0</u>	18:00	Roberto Rosetti	<u>Angelo Massimino</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Juventus</u>	<u>2-5</u>	20:45	Emidio Morganti	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Parma</u>	<u>Chievo</u>	<u>2-0</u>	15:00	Riccardo Pinzani	<u>Ennio Tardini</u>
<u>Cagliari</u>	<u>Sampdoria</u>	<u>2-0</u>	15:00	Andrea Gervasoni	<u>Sant'Elia</u>
<u>Bologna</u>	<u>Palermo</u>	<u>3-1</u>	15:00	Domenico Celi	<u>Renato dall'Ara</u>
<u>Bari</u>	<u>Livorno</u>	<u>1-0</u>	15:00	Paolo Silvio Mazzoleni	<u>San Nicola</u>
<u>Udinese</u>	<u>Fiorentina</u>	<u>0-1</u>	15:00	Carmine Russo	<u>Friuli</u>
<u>Lazio</u>	<u>Milan</u>	<u>1-2</u>	15:00	Antonio Damato	<u>Olimpico di Roma</u>
<u>Genoa</u>	<u>Siena</u>	<u>4-2</u>	15:00	Leonardo Baracani	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Inter</u>	<u>Roma</u>	<u>1-1</u>	20:45	Gianluca Rocchi	<u>Giuseppe Meazza</u>

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	29	12	5	2	0	16	8	4	0	1	13	2	9	2	1	29	10
2	<u>Juventus</u>	24	12	3	2	1	12	6	4	1	1	13	7	7	3	2	25	13
3	<u>Milan</u>	22	12	3	1	1	5	5	3	3	1	9	7	6	4	2	14	12
4	<u>Fiorentina</u>	21	12	4	1	1	7	2	2	2	2	6	7	6	3	3	13	9
5	<u>Sampdoria</u>	21	12	4	2	0	13	4	2	1	3	5	11	6	3	3	18	15
6	<u>Parma</u>	20	12	5	0	1	8	3	1	2	3	6	11	6	2	4	14	14
7	<u>Genoa</u>	20	12	4	1	1	15	13	2	1	3	7	9	6	2	4	22	22
8	<u>Cagliari</u>	19	12	3	0	3	11	9	3	1	2	5	3	6	1	5	16	12
9	<u>Napoli</u>	18	12	3	2	0	9	5	2	1	4	8	13	5	3	4	17	18
10	<u>Bari</u>	18	12	3	2	1	7	2	1	4	1	4	5	4	6	2	11	7
11	<u>Palermo</u>	16	12	3	3	0	9	5	1	1	4	7	12	4	4	4	16	17
12	<u>Chievo</u>	15	12	1	2	3	8	9	3	1	2	6	5	4	3	5	14	14
13	<u>Udinese</u>	15	12	4	1	2	12	9	0	2	3	3	7	4	3	5	15	16
14	<u>Roma</u>	15	12	3	0	2	8	7	1	3	3	11	13	4	3	5	19	20
15	<u>Bologna</u>	12	12	3	1	2	9	8	0	2	4	4	10	3	3	6	13	18
16	<u>Lazio</u>	11	12	1	2	4	5	9	1	3	1	4	5	2	5	5	9	14
17	<u>Livorno</u>	9	12	1	2	3	2	5	1	1	4	2	8	2	3	7	4	13
18	<u>Atalanta</u>	9	12	1	2	3	6	9	1	1	4	5	11	2	3	7	11	20
19	<u>Catania</u>	8	12	1	3	2	6	7	0	2	4	5	11	1	5	6	11	18
20	<u>Siena</u>	6	12	0	3	3	3	6	1	0	5	8	14	1	3	8	11	20



ATALANTA – JUVENTUS 2-5

Juve, cinquina scaccia paure Atalanta travolta 5-2

I bianconeri passano a Bergamo in una gara bella ed equilibrata, chiusa solo nel finale. Doppietta di Camoranesi, poi segnano nell'ordine Valdes, Felipe Melo, Ceravolo, Diego e Trezeguet, che agguanta Sivori a quota 167 gol in bianconero

BERGAMO, 7 novembre 2009 - La Juventus stavolta non fa scherzi. Avanti di due gol, come contro il Napoli nell'ultima uscita di campionato, incassa due reti, ma stavolta, nel frattempo, ne segna altre tre. E vince a Bergamo con l'Atalanta, a Bergamo, 5-2. Reti di Camoranesi, due, poi gol di Valdes, Felipe Melo, Ceravolo, Diego e Trezeguet. In quest'ordine. La gara della squadra di Ferrara è stata più complicata di quanto indichi il punteggio finale, ma la Juve ha dimostrato carattere, e nel finale sono arrivate un paio di ciliegine sulla torta da tre punti: il ritorno al gol di Diego - e gli mancava da Roma-Juve, il 30 agosto -, e il 167° gol in bianconero di Trezeguet, che raggiunge Sivori come straniero più prolifico della storia bianconera. Ma il titolo lo merita Camoranesi: tanta qualità e altri due gol dopo quello di Tel Aviv in Champions, settimana da incorniciare per quello che è in questo momento il valore aggiunto bianconero. L'Atalanta ha giocato una partita gagliarda, a viso aperto, ed ha finito per pagare dazio, ma è rimasta in partita quasi fino alla fine.

La prima mezz'ora è equilibrata. Anzi, è l'Atalanta ad avere l'occasione più importante, con Tiribocchi, che non concretizza un invito di Valdes. La squadra di Conte è tosta e corta, vivace sulle fasce e abile nel pressing su Felipe Melo e Poulsen, i primi portatori di palla bianconera. Che così non sempre riescono a coinvolgere il trio di fantasisti Camoranesi-Diego-Giovinco. E la manovra bianconera allora fatica a dipanarsi, e davanti Trezeguet, senza rifornimenti, è come una Ferrari senza benzina. Non va. Quando un cross gli arriva, bello, dalla destra, opera di Caceres, il francese ci mette la testa e trova l'1-0. Ma è in fuorigioco, tutto da rifare.

Poi ci pensa Camoranesi a scacciare le paure bianconere. L'esterno destro di Tandil segna prima di testa, su un cross morbido di Grosso, poi con un destro tagliato dal limite dell'area. Due gol belli e fondamentali. La Juve prende in mano la partita.

Quelli di inizio ripresa. Roba da Capodanno anticipato. L'Atalanta accorcia le distanze, la Juve segna tre volte, due volte in fuorigioco, una per davvero. Il tutto in 10'. Dunque, anzitutto c'è la rete gioiello di Valdes, protagonista di un bel duello con Caceres, che ha il suo passo, ma piedi meno nobili. Il cileno stavolta prende il tempo all'uruguayano e di sinistro dopo una galoppata trasforma nell'1-2 il bel lancio in profondità di Guarente. La Juve regisce da belva ferita. Stavolta niente rimonta subita. Segna con Melo in mischia e Poulsen di testa. Offside in entrambi i casi. E allora Melo decide di fare le cose in grande stile: il suo gol stavolta è regolare, la botta da fuori area è un ruggito. 3-1 Juve.

Camoranesi e Trezeguet se la ridono. Reuters trezeguet fa la storia — La gara sembra chiusa. Ma la Juve dietro in campionato non è ermetica come in Champions, dove ha subito appena un golletino. In campionato invece, in 12 giornate, sono diventati 13. Parecchi. E quello di Caravolo, il primo con la maglia dell'Atalanta, è di quelli di qualità. L'esterno destro elude l'intervento di Grosso e segna con un sinistro tagliato su cui Buffon non può arrivare. Gol stupendo. E gara riaperta. La Juve è costretta agli straordinari: che fa puntualmente, stavolta. Segnano prima Diego (tocco morbido), poi Trezeguet. Che agguanta Sivori. E la vittoria bianconera diventa pure storica.

TABELLINO

Nel finale minuti anche per De Ceglie

ATALANTA-JUVENTUS 2-5 (primo tempo 0-2)

MARCATORI: Camoranesi (J) al 36' e 37' p.t.; Valdes (A) al 6', Felipe Melo (J) al 10', Ceravolo (A) al 26', Diego (J) al 39', Trezeguet (J) al 42' s.t.

ATALANTA (4-4-2): Consigli; Garics, Talamonti, Peluso, Bellini; Ceravolo, Padoin, Guarente, Valdes; Doni, Tiribocchi (dal 43' s.t. Madonna). (Coppola, Bianco, Pellegrino, Radovanovic, Caserta, Tiboni). All. Conte .

JUVENTUS (4-2-3-1): Buffon; Caceres, Cannavaro, Chiellini, Grosso; Poulsen, Felipe Melo; Camoranesi, Diego (44' s.t. Immobile), Giovinco (28' s.t. De Ceglie); Trezeguet. (Manninger, Grygera, Legrottaglie, Molinaro, Tiago, De Ceglie, Immobile). All. Ferrara.

ARBITRO: Morganti.

NOTE: serata piovosa. Spettatori 23.000 circa. Ammoniti: Padoin, Grosso, Doni, Guarente, Poulsen, Cannavaro, Bellini, Trezeguet. Recupero: 1' p.t.; 0' s.t.



INTER – ROMA 1-1

La Roma riapre il campionato Inter bloccata in casa: 1-1

I giallorossi, subito in vantaggio con Vucinic, perdono De Rossi per infortunio (colpo alla testa, in corso accertamenti). Nella ripresa Mou inserisce Sneijder, Balotelli e poi anche Cambiasso: il pari arriva subito con Eto'o, il gol decisivo no, perché gli ospiti reggono bene e provano anche a cercare il colpo

MILANO, 8 novembre 2009 - Il campionato vive. Agonizzante una settimana fa, mentalmente spaventato dalla prova di forza interista di mercoledì, sopravvive al posticipo della domenica sera. Ci pensa la Roma, suo malgrado esperta di infermerie, a defibrillare mentre intorno gridano "lo stiamo perdendo!". Pareggio a San Siro, vantaggio interista ridotto a 5 punti sulla Juve e al futuro il verdetto sulla convalescenza. L'Inter regala un altro tempo, e stavolta non ha la forza per un'altra rimonta. Eto'o risponde a Vucinic, e l'1-1 almeno vale la cifra tonda a Mourinho: 150 partite senza sconfitte in casa, fra campionato e coppe nazionali.

Mourinho vara il turnover "a posteriori": dopo l'impresa di Kiev, per contrastare il possibile contraccolpo psicologico, in panchina l'eroe Sneijder e il "sempre presente" Cambiasso. La mossa, diciamolo subito, non paga. Il centrocampio con Stankovic dietro le punte, Vieira vertice basso e Muntari e Motta ai lati macina palloni, ma nessuno accende la luce. Eto'o in tutto il primo tempo non ha una palla buona, Milito una, in cui è bravo a disfarsi di Andreolli, ma Julio Sergio risponde alla grande (17').

Con l'intervallo arriva puntuale la rivoluzione offensiva di Mourinho. Dentro Sneijder e Balotelli (per Vieira e Muntari) e squadra col 4-2-3-1. Prima azione e primo gol, con Thiago Motta che pesca Eto'o in area e il camerunese che pesca l'angolino lontano. Sembra l'inizio di un'altra "rimontona" di forza, invece la spinta praticamente si esaurisce lì. Sneijder e Milito non sono quelli visti in Ucraina, Maicon per una volta rinuncia a sfondare. In più, su un fronte e sull'altro, non si prende mai il ritmo, perché Rocchi fischia tutto, rendendo il match uno spezzatino. Non è sempre Kiev, e il giochino di regalare un tempo rischia di diventare pericoloso.

Quando si dice partire forte: la Roma al 12' potrebbe essere già sul 2-0. Vucinic sbaglia il gol più facile, temporeggiando quando è solo davanti a Julio Cesar e facendosi rimontare da Lucio (3'). Poi ne segna uno più difficile: su cross di Motta prende il tempo a Lucio e colpisce sporco di testa: ne esce un pallonetto nel sette, che Julio Cesar valuta male. Tutto frutto di ripartenze veloci, a occhio una mossa studiata. Ranieri piazza un 4-4-2 a rombo quasi speculare a quello interista, con Pizarro a proteggere la difesa e De Rossi davanti a lui, ma abbastanza attento alla fase difensiva. In realtà "capitan futuro" dura solo mezz'ora, poi una botta alla tempia lo mette fuori gioco (seguiranno accertamenti). La Roma continua a difendersi con ordine (anche se Andreolli non pare sicurissimo) e a lasciare poco spazio alle scorribande di Maicon. Menez è bravo da fare da raccordo, ma anche a

creare scompiglio con dribbling e tiro (pericoloso al 18' s.t.), Marco Motta si propone spesso a destra. Sull'1-1, tutto sommato, sono giallorosse le occasioni migliori, con Menez, Riise e Faty. Aspettando Totti, e sperando che la catena di infortuni non continui, il peggio potrebbe essere alle spalle.

TABELLINO

Alla Roma più calci d'angolo

INTER-ROMA 1-1
(primo tempo 0-1)

MARCATORI: Vucinic (R) al 13' p.t.; Eto'o (I) al 3'.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Zanetti; Muntari (dal 1' s.t. Sneijder), Vieira (dal 1' s.t. Balotelli), Thiago Motta (dal 19' s.t. Cambiasso); Stankovic; Milito, Eto'o. (Toldo, Cordoba, Chivu, Mancini). All. Mourinho.

ROMA (4-3-1-2): Julio Sergio; Motta, Andreolli, Mexes, Riise; Brighi, Pizarro, Perrotta; De Rossi (dal 33' p.t. Faty); Vucinic (dal 23' s.t. Okaka), Menez (dal 30' s.t. Tonetto). (Lobont, Cassetti, Baptista, Guberti). All. Ranieri.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: spettatori 55 mila circa. Ammoniti Muntari, Thiago Motta, Stankovic, Pizarro, Menez. Angoli 4-5. Recuperi p.t. 3'; s.t. 3'.



LAZIO – MILAN 1-2

Il Milan non si ferma più Lazio giù, Ballardini rischia

I rossoneri vincono 2-1 all'Olimpico e scavalcano la Sampdoria. Nel primo tempo la squadra di Leonardo cinica va in rete con Thiago Silva e Pato. Nella ripresa il difensore brasiliano segna un autogol. Per i biancoceleste la crisi è ufficiale e il tecnico è in bilico

ROMA, 8 novembre 2009 - Il Milan non si ferma più. All'insegna della sua anima brasiliana espugna anche l'Olimpico battendo la Lazio 2-1. I rossoneri passano con esperienza e cinismo. Nel primo tempo, infatti, sfruttano le uniche due occasioni: apre Thiago Silva, poi tocca a Pato raddoppiare. Nella ripresa la Lazio si impegna e va in gol con un'autorete di Thiago Silva, tra l'altro interprete di una grande prestazione. Per i biancocelesti la crisi è ormai conclamata e Ballardini potrebbe avere le ore contate.

Un trequartista per salvare la panchina. L'ex allenatore di Cagliari e Palermo oppone al Milan il 4-3-1-2, il suo modulo preferito, con Matuzalem alle spalle di Rocchi e Zarate. Ritene di poter contrastare così il Milan ormai modellato da Leonardo sul 4-3-3. Ogni pedina al suo posto; ancora una volta Borriello in mezzo al tridente con Pato e Ronaldinho e la solita mossa con Seedorf offensivo nel centrocampo.

La partita della vita della Lazio e del suo tecnico, parte con il piede giusto. Pressing, velocità e grande occasione già al 2', ma Rocchi da posizione ideale non chiude bene l'angolo e mette a lato. Il Milan sonnecchia. Sornione attende e riparte, ma senza alzare troppo il ritmo. Tra i biancocelesti il più ispirato è Zarate, ma quando si gioca da soli è impensabile riuscire a fare male al Milan. La Lazio prova dalla distanza con Kolarov e soprattutto Matuzalem, sperando nella pioggia fitta e in un Dida distratto, ma il brasiliano è molto attento.

E il Milan? I rossoneri prendono campo con il possesso palla. Movimenti ipnotici e tagli improvvisi che costringono la difesa dei laziali a chiudere gli spazi con i raddoppi, dovendo fare i conti con il fiuto del gol di Pato e Borriello. Ma il guizzo vincente lo trova al 21' Thiago Silva che corregge in rete una punizione a rientrare di Pirlo dal lato corto dell'area di rigore. Impeccabile il tocco del difensore, implacabile nella sua area come in quella di Muslera. Un Milan cinico e spietato, perché alla seconda occasione infila il 2-0. Questa volta l'assist è di Ronaldinho: palla perfetta che spiove sulla testa di Pato, straordinario nel deviare in retta alla sinistra del portiere uruguayano.

Ballardini all'inizio della ripresa propone Cruz al posto di Mauri. Il tecnico prova a scuotere la squadra con una mossa offensiva e a dire il vero sembra funzionare. Cruz è la scossa; le palle buone arrivano, ma l'argentino viene tradito da una lentezza sconosciuta. C'è da sottolineare la grande prova difensiva del Milan, pronto a chiudere tutte le iniziative dei padroni di casa e ripartire

sfruttando vaste praterie. Ma la Lazio, con Meghni al posto di Baronio, non molla e con un pressing costante mette in affanno i rossoneri che si inguaiano da soli. Al 19', su tiro di Zarate, Thiago Silva realizza nella sua porta il più classico degli autogol.

Come può non crederci a questo punto la Lazio? La lezione di Napoli insegna e il Milan subisce. Dida deve fare i salti mortali per evitare il 2-2, ma la stanchezza fa la differenza. Con Flamini al posto di Seedorf, Leonardo regala copertura e spinta al Milan e proprio il francese, al 38', si vede negare da Muslera il gol al volo dalla distanza: splendida la deviazione del portiere laziale che alza oltre la traversa. Il finale è un déjà-vu: la Lazio prova l'ultimo assedio; il Milan con Abate inserito per fare muro, risponde con la testa e manca ancora il 3-1 con una magia di Pato, deviato con bravura da Muslera. I rossoneri balzano al terzo posto.

TABELLINO

Nesta era diffidato; salterà il Cagliari

LAZIO-MILAN 1-2

(Primo tempo 0-2)

MARCATORI: Thiago Silva (M) al 21', Pato (M) al 35' pt ; autorete di Thiago Silva (M) al 19' s.t.

LAZIO (4-3-1-2): Muslera; Lichtsteiner, Siviglia (Cribari dal 27' s.t.), Radu, Kolarov; Brocchi, Baronio (Meghni dal 17' st , Mauri (Cruz dal 1' st); Matuzalem; Rocchi, Zarate. (Berni, Diakhite, Foggia, Inzaghi). All: Ballardini.

MILAN (4-3-3): Dida; Oddo, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta; Ambrosini, Pirlo, Seedorf (Flamini dal 36' s.t.); Pato, Borriello (Inzaghi dal 29' s.t.), Ronaldinho (Abate dal 42' s.t.). (Roma, Kaladze, Favalli, Huntelaar). All: Leonardo.

ARBITRO: Damato.

NOTE - Spettatori 34.000. Ammoniti: Nesta e F. Inzaghi per gioco scorretto, Zarate per proteste. Angoli: 11-4 per la Lazio. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'



UDINESE – FIORENTINA 0-1

La Fiorentina passa a Udine Un gol per vedere la Champions

Dopo una gara equilibrata e vivace, la rete della vittoria è firmata da Vargas su punizione al 39' della ripresa. Prandelli espugna il Friuli per la prima volta e i viola salgono al quarto posto, agganciando la Samp

Prandelli abbatte anche il tabù-Friuli e alla nona trasferta batte l'Udinese per 1-0, al termine di un match vivace e contrassegnato da ben quattro infortuni (due per tempo) che hanno di fatto determinato i cambi. La Fiorentina passa al 39' della ripresa grazie a una rete su punizione di Vargas (sfiorata dalla testa di Pasquale). L'Udinese non riesce ad andare a segno per la seconda volta nelle ultime 23 gare, e di nuovo esce dal campo sconfitta. Finisce in parità la sfida a distanza fra il rientrante Di Natale (alla 200esima gara con la maglia dell'Udinese) e Gilardino, che con tutte le sue forze ha cercato il gol numero 13 contro i friulani, senza però trovarlo. Ma intanto la Fiorentina guadagna una posizione ed entra nel poker della zona Champions.

Primo tempo divertente al Friuli. Contati e messi in archivio gli assenti (tanti e importanti per entrambe le squadre, da Zanetti a Jovetic a Mutu per i viola, a Floro Flores e Sanchez fra i padroni di casa), Udinese e Fiorentina si affrontano a viso aperto e simile disposizione in campo. Squadre corte e compatte, entrambe cercano l'effetto-sorpresa con ripartenze veloci e ficcanti. Il gioco riesce meglio alla Fiorentina, più aggressiva, ma il match è un susseguirsi ininterrotto di rovesciamenti di fronte. L'atteggiamento offensivo messo in campo da entrambe non si trasforma però in una moltitudine di occasioni da rete. Solo due quelle limpide dei primi 45', con i portieri protagonisti in entrambi i casi: al 3' va vicino al gol la Fiorentina, con Handanovic che para in tre tempi un destro in girata di Gilardino e al 26' Frey, in dubbio fino all'ultimo, si tuffa e devia in angolo un sinistro velenoso di Lodi destinato all'angolino basso. A farla da protagonista sono anche gli infortuni: De Silvestri dopo pochi minuti si fa male a una caviglia e gioca con un'evidente fasciatura esterna, al 37' Pepe deve uscire per un infortunio muscolare alla coscia destra lasciando il posto a Corradi, mentre tre minuti più tardi è Santana ad accasciarsi per un dolore alla coscia sinistra, e lascia il campo a Comotto. Un'ammonizione di Montolivo gli farà saltare il prossimo match, fra due settimane contro il Parma.

La ripresa parte a un ritmo più blando rispetto al primo tempo. Il copione è però lo stesso: Fiorentina più determinata nel cercare i tre punti, Udinese attenta e vogliosa di approfittare di eventuali distrazioni viola. Prandelli vede e asseconda la superiorità viola in questo scorcio di gara: quando De Silvestri non ce la fa, all'11', al suo posto sceglie di inserire Castillo. Ci prova poi Vargas ma Handanovic dice di no. La Fiorentina pressa e guadagna terreno, ma non riesce a tradurre in azioni da gol il suo predominio territoriale. Anzi, deve stare attenta ai tentativi di Di Natale, Corradi e Lodi, con l'inedita coppia di centrali viola, formata da Kroldrup e Natali, che comunque tiene botta. Sifa male anche D'Agostino (caviglia sinistra), che chiede il cambio al 24' e

viene sostituito da Sammarco. Lodi sfiora il gol con un destro al volo, la Fiorentina le prova tutte: contropiedi, percussioni, triangolazioni, cross, finché Vargas trova la... punizione giusta: sulla sua battuta di sinistro dalla destra sfiora di testa Pasquale e Handanovic è battuto. E' il 39'. Poi Di Natale prima si fa ammonire per proteste (e dunque salterà il prossimo match, quello contro la Juve), poi chiama Frey a un intervento-miracolo a tempo scaduto. E intanto la Fiorentina aggancia la Samp al quarto posto.

TABELLINO

Vargas a segno al 39' st

UDINESE-FIORENTINA 0-1 (0-0)

MARCATORE: Vargas (F) al 39' st

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Basta, Coda, Zapata, Pasquale; Inler, D'Agostino (24'st Sammarco), Asamoah; Lodi (37'st Romero), Pepe (37'pt Corradi), Di Natale. (Belardi, Domizzi, Cuadrado, Lukovic). All.: Marino

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; De Silvestri (11'st Castillo), Kroldrup, Natali, Gobbi; Donadel, Montolivo; Marchionni, Santana (40'pt Comotto), Vargas (40'st Pasqual); Gilardino. (Avramov, Agyei, Jorgensen, Babacar). All.: Prandelli

ARBITRO: Russo di Nola

NOTE: spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Montolivo, Comotto, Castillo, Zapata, Coda, Marchionni, Di Natale. Angoli: 9-7 per la Fiorentina. Recupero: 2'; 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho: "Nessuna euforia Non abbiamo vinto niente"

Il tecnico portoghese in vista della gara con la Roma si preoccupa del clima eccessivamente entusiasta: "Ok, a Kiev vittoria epica, ma non possiamo nemmeno essere sicuri dell'Europa League. Ora dimenticare la Champions, e pensare alla Roma, che è una grande, Ranieri? Lo rispetto come uomo e per il suo lavoro"

7 novembre 2009

- Ranieri: "Ci hanno picchiato" Mou: "Balotelli vicino allo zero"

Durissimo il tecnico della Roma: "Ogni volta che andavamo via a centrocampo erano falli continui. Sono grossi, potenti e prepotenti. C'era una squadra che giocava a calcio contro un'altra che faceva sempre falli tattici: gli è stato permesso di farlo". L'interista: "Partita quasi pessima, da parte di entrambe le squadre. Ranieri piange sempre"

8 novembre 2009

- Moratti replica a Ranieri "Uno sfogo un po' strano"

Il presidente dell'Inter: "L'accusa del tecnico della Roma è antipatica, non è stata una partita cattiva. Balotelli? Col suo talento può fare di più, è questo il messaggio del nostro allenatore"

9 novembre 2009

- Julio Cesar-Inter fino al 2014 "E ora tante nuove vittorie"

Trovato l'accordo per il rinnovo tra il portiere brasiliano e il club nerazzurro: "Qui ho già vinto tanto, ma la nostra forza è continuare a lavorare per raggiungere tanti nuovi traguardi"

10 novembre 2009

- Cordoba alla marcia per la pace "Mou, un padre per Balotelli"

Il colombiano spiega il rapporto fra il portoghese e l'attaccante: "Il tecnico cerca di fargli capire che deve giocare per il gruppo e non solo per se stesso. Con le qualità che ha deve riuscire a tirarle fuori sempre più spesso". Su Santon: "Ha solo bisogno di tranquillità"

10 novembre 2009

- Moratti: "Juve alla pari? Giusto che dicano così"

Il presidente dell'Inter sulle rivali più accreditate per lo scudetto: "I bianconeri si sentono alla pari con noi, vedremo cosa accadrà a fine campionato. Il Milan? Sono euforici, ma spero che restino alla giusta distanza". E Seedorf ci crede: "Per lo scudetto ci siamo anche noi"

11 novembre 2009

- Materazzi: "Juve e Milan? Vinceremo tutto noi"

Il difensore dell'Inter in visita alla Fiera del motociclo di Milano : "Le moto mi piacciono, le ammiro, vorrei salirci, ma per ora non posso per motivi contrattuali". E sullo scudetto pochi dubbi: "Siamo molto più forti, poi gli altri dicano quello che vogliono"

12 novembre 2009

- Mou: "Futuro in Premier" Ma poi fa retromarcia

Il tecnico dei nerazzurri in un'intervista al Times non ha nascosto le sue ambizioni: "Per mentalità e stabilità quello inglese è il calcio giusto per sviluppare un progetto anche senza vittorie, il mio calcio". Poi arriva la smentita: "Mai rilasciato quell'intervista"

14 novembre 2009

- Santon: "La mia Inter Un tuffo al cuore"

L'esterno dell'Inter si racconta in occasione del Gillette Future Champion, il progetto che premia il miglior giovane talento del 2009: "Che emozione la chiamata per il ritiro con la prima squadra nel 2008. ma prima quanti sacrifici: scuola, allenamenti, mensa... Sono un privilegiato, ma il bello deve ancora venire"

16 novembre 2009

- Balotelli al "Don Gnocchi" "Tifo Milan, non lo sapete?"

L'attaccante nerazzurro è andato a trovare i ragazzi disabili dell'istituto milanese: "La diversità non mi imbarazza, per me sarebbe il colmo...". E poi la rivelazione (o lo scherzo): "Sono milanista, ma per quest'anno gioco nell'Inter..."

18 novembre 2009

- Mou: "Pazzo come l'Inter Ci qualificiamo col Barça"

Botta e risposta tra il tecnico e i tifosi su Inter Channel: "Se Balotelli tifa Milan, Pato allora è interista...per vincere tutto ci vuole fortuna e forza...io come Ferguson? Impossibile, sono latino...sono l'allenatore adatto alle caratteristiche della squadra. Champions? L'Inter si qualificherà nella prima delle gare che ci aspetta"

18 novembre 2009

MILAN

- Il Milan riabbraccia Abbiati e recupera Ronaldinho

Il portiere tra i convocati per la Lazio: è assente dai campi di gioco dal 15 marzo scorso dopo il grave infortunio al ginocchio destro. C'è anche il brasiliano che scenderà regolarmente in campo

7 novembre 2009

- Leonardo non si nasconde "Crediamo nello scudetto"

Il tecnico del Milan esalta ancora una volta la prova di carattere della squadra: "Mi piace la disponibilità mostrata da chi entra volta per volta". E rivela: "La parola scudetto nello spogliatoio c'è, ci proveremo anche quest'anno"

8 novembre 2009

- Huntelaar ancora non va E Lucarelli non è più lui

Doppio flop tra gli attaccanti: l'olandese del Milan costa solo 15 milioni e ha una Magic media di 5.29. E il livornese non ha più i numeri degli anni passati. Delude anche Mudingayi

10 novembre 2009

- Adiyah, uno da Milan "Rossonero da gennaio"

L'attaccante del Ghana, capocannoniere al Mondiale Under 20 appena concluso in Egitto conferma l'affare in via di definizione: "Inizialmente sono rimasto sorpreso, ho pensato fosse solo un rumor. Il Milan è il sogno di ogni giocatore. Poi sono stato informato ufficialmente e sono esploso di gioia, spero di raggiungere i rossoneri in gennaio"

11 novembre 2009

- Pato: "Sono felice Leo mi ha dato serenità"

Il brasiliano è carico in vista del Cagliari e del Marsiglia. "Sto bene; giocare a destra mi piace molto e grazie al mister ora sono più tranquillo. Huntelaar? Riuscirà a dare il suo contributo al Milan"

17 novembre 2009

- Galliani: "Mercato chiuso Scudetto? No comment"

L'a.d. del Milan non fa previsioni sul tricolore: "Prima dobbiamo conquistare il posto Champions, poi si vedrà. A gennaio arriveranno solo Beckham e Adiyah. Balotelli milanista? Non vedo dove sia il problema"

20 novembre 2009

JUVENTUS

- Blanc lancia la sfida "Inter, siamo competitivi"

Il presidente della Juve: "Cos'ha più di noi? Per ora 5 punti in classifica. Dobbiamo continuare a lavorare con serietà come stanno facendo Ferrara e il suo staff. E alla ripresa rientreranno Del Piero, Sissoko, Marchisio e Zebina"

- Del Piero ritrova il gol Ferrara ritrova il capitano

Ale segna nella partitella di Vinovo e conferma di essere pronto per la sfida con l'Udinese. Il tecnico l'ha provato a sinistra nel 4-2-3-1 al posto di Giovinco

13 novembre 2009

- Del Piero pronto al rientro "Ho sempre grandi stimoli"

Insignito a Parma del 33° Premio Internazionale Sport Civiltà, il capitano bianconero è carico: "Sto bene e non ho alcune perplessità sul modulo. L'Inter? Dobbiamo fare bene e sperare che loro calino". Sul premio: "Un onore essere un modello"

16 novembre 2009

- Amauri replica a Pazzini "Rispetti la mia scelta"

Dopo le parole della punta della Samp ("Mi dà fastidio che possa essere convocato in Nazionale, è brasiliano") l'attaccante della Juventus risponde: "Voglio l'azzurro da un anno, da quando ho scelto l'Italia e non il Brasile"

17 novembre 2009

- Blanc: "Voglio la terza stella Meglio lo scudetto della Coppa"

Il presidente della Juventus vuole il trentesimo titolo ("Per me e i giocatori gli scudetti sono 29") e parla di azzurri: "Vogliamo le Nazionali composte almeno per la metà da nostri giocatori. Otto bianconeri con Lippi sono un orgoglio, ma ne vorrei altrettanti nell'Under. Buffon e Marchisio sorprese dell'anno"

17 novembre 2009

- Chiellini-gol a Cesena Piace l'Italia sperimentale

Il difensore segna di testa e sfiora il raddoppio. Nella nazionale senza campioni del mondo, contro la Svezia, bene Galloppa e Biondini (che però spreca un'occasione davanti ai concittadini), Candreva meno brillante rispetto all'Olanda, prodezze di Marchetti e soliti numeri di classe di Di Natale in versione capitano. Qualche fischio per Lippi e cori per Cassano

18 novembre 2009

- Buffon: "Prima dell'Inter servono due vittorie"

Il portiere della Juventus dal suo sito fa i piani in vista della grande sfida con l'Inter: "Il nostro obiettivo è di fare bottino pieno e centrare i tre punti sia contro l'Udinese che nella successiva trasferta di Cagliari"

18 novembre 2009

- Juve, Trezeguet fuori un mese

Il francese si è fatto male nell'allenamento di ieri, e la risonanza magnetica di oggi ha chiarito l'infortunio: trauma distrattivo al polpaccio sinistro. Si ferma di nuovo Marchisio, che ha avvertito un affaticamento ieri dopo la seduta ed è rimasto a riposo: Udinese a forte rischio

20 novembre 2009

ROMA

- Ranieri, scossa Roma "Serve la gara perfetta"

L'allenatore giallorosso sulla sfida con l'Inter: "Da una parte c'è una squadra con il vento in poppa, dall'altra una con mille problemi che stiamo cercando di risolvere. Ma abbiamo fatto passi in avanti, lotteremo sperando che loro sbaglino qualcosa. Mourinho? L'ho sempre stimato"

7 novembre 2009

ALTRO

- Lippi richiama Pazzini Novità Candreva e Biondini

Le convocazioni per le amichevoli con Olanda e Svezia del 14 e 18 novembre: rientra in azzurro - tra i 25 convocati - l'attaccante della Sampdoria. Prima chiamata per il fantasista del Livorno e Biondini del Cagliari

8 novembre 2009

- Quagliarella, rabbia e poi scuse Ma a Napoli perde l'azzurro

Il ritorno a casa si sta trasformando in una sofferenza: lo sfogo dopo la sostituzione con il Catania e la mancata convocazione in Nazionale sono gli ultimi episodi. L'attaccante: "Non c'è nessun caso, imprecavo solo contro me stesso. E andrò al Mondiale". Solo tre gol in campionato per il pezzo forte del mercato della squadra di De Laurentiis

9 novembre 2009

- "Real Madrid ridicolo" Pellegrini sotto accusa

La stampa spagnola spara a zero contro i blancos, eliminati in Copa del Rey dall'Alcorcon, squadra di terza serie. Critiche feroci al tecnico, che però è difeso dal presidente Perez

11 novembre 2009

- Lippi assegna la sua Coppa "Qui vero spirito di gruppo"

Dopo l'allenamento, la Nazionale ha visitato le zone colpite dal sisma e ha incontrato 1.500 bambini nella caserma di Coppito. Il c.t. agli aquilani: "Siete un esempio di compattezza e operosità". Cannavaro: "So cosa significa crescere con la paura del terremoto"

12 novembre 2009

- Cudicini, incidente in moto Tanta paura: carriera finita?

Il portiere del Tottenham, 36 anni, protagonista di un incidente stradale: con la sua moto sarebbe finito contro una Ford Fiesta, ed è stato ricoverato: ha un polso fratturato, uno contuso e il bacino incrinato. Ferguson squalificato per due turni dopo le offese all'arbitro Wiley dello scorso 3 ottobre

12 novembre 2009

- Under 21 appesa a Balotelli Casiraghi: "Lo voglio più continuo"

Alla vigilia del decisivo doppio confronto con Ungheria (stasera) e Lussemburgo (martedì) il c.t. dosa pressione e serenità: "La posta in palio è alta, ma dobbiamo vincere attraverso il gioco. E Mario deve fare una grande gara, per sé e per gli altri"

12 novembre 2009

- Lippi tifa l'Irlanda del Trap "E Pescara non ci fischierà"

Domani sera l'amichevole contro l'Olanda. Il c.t.: "Se giochiamo male, chiedo però alla gente di darci 10 minuti in più, la fine della partita, prima di manifestare il suo dissenso". E poi rivela: "Irlanda-Francia? Tifiamo sempre per gli italiani"

13 novembre 2009

- Adriano e la depressione "Ho rischiato la fine di Enke"

L'attaccante brasiliano, colpito dalla tragedia del portiere tedesco, si confida al sito Globoesporte: "Ho avuto lo stesso problema nel 2004 e per questo ho cominciato a bere. Ma a Rio sono rinato"

13 novembre 2009

- Pazzini contro Amauri azzurro "Situazione che mi dà fastidio"

L'attaccante dal ritiro della Nazionale: "Capisco se uno è mezzo italiano e mezzo brasiliano, un conto è se non è proprio per niente italiano". La risposta di Abete: "Se un giocatore è cittadino italiano ha tutto il diritto di essere convocato"

16 novembre 2009

- Lippi: "Ferito dai fischi"

Il c.t. della Nazionale: "Ieri ho detto che i fischi non li avevo sentiti, e invece non era così. Non tutti quelli che dicono, ma sì che li ho sentiti. Non è mai successo che un c.t. vinca un campionato del mondo, se ne vada, e una volta tornato avviene questo. Non so spiegarmi il perchè, è brutto soprattutto per i giocatori". Abete: "Fischi ingiusti"

19 novembre 2009

- La stampa francese a disagio "Al Mondiale a capo chino"

I Bleus andranno al Mondiale 2010, ma sui quotidiani nazionali il dibattito è aperto: si parla di "qualificazione di cui vergognarsi" e di "perdita dell'onore e della fierezza". Intanto L'Equipe continua la sua guerra a Domenech

20 novembre 2009

- Zeman: "Rovinato da Moggi Incarichi bloccati e esoneri"

Il tecnico boemo testimonia a Napoli al processo sullo scandalo del calcio: "Ho allenato in pace fino al '98, poi si è scoperto che Moggi non mi voleva in squadre tipo Bologna e Palermo. A Napoli fui assunto solo col suo benestare, per poi rovinarmi la carriera"

20 novembre 2009